

Sud, l'estate nera del lavoro: le assunzioni caleranno del 10%

Nando Santonastaso

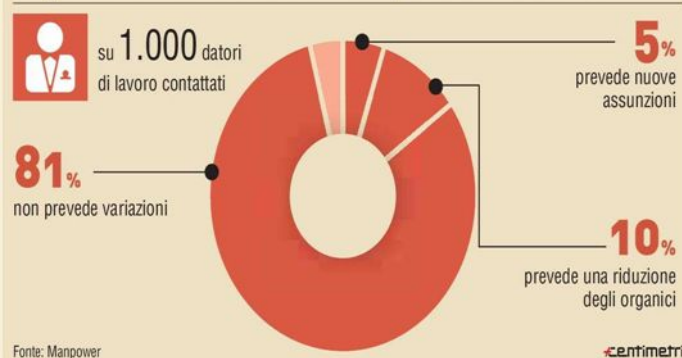
Nei prossimi tre mesi la situazione occupazionale in Italia e in particolare nel Mezzogiorno non subirà alcuna variazione sostanziale. Almeno secondo le previsioni di un campione di imprese interpellate da ManpowerGroup. Anzi, nel Sud va anche peggio rispetto

allo stesso periodo del 2013: si prevede un calo del 10% su una media nazionale leggermente migliore (-8%).

> A pag. 7

i focus del Mattino

Le previsioni di assunzioni nel prossimo trimestre



La crisi

Lavoro, al Sud assunzioni in calo del 10%

Le previsioni dei prossimi 3 mesi: imprese pessimiste. Ok solo gli stagionali del turismo

Nando Santonastaso

Nei prossimi tre mesi la situazione occupazionale in Italia e in particolare nel Mezzogiorno non subirà alcuna variazione sostanziale. Almeno secondo le previsioni di un rappresentativo campione di imprese interpellate da ManpowerGroup (il colosso internazionale specializzato nella ricerca di soluzioni di lavoro che opera in Italia dal 1994). Anzi, nel Sud va anche peggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: si prevede un calo del 10% rispetto ad una media nazionale leggermente migliore (meno 8%). Troppo deboli evidentemente i segnali di ripresa che pure vengono puntualmente monitorati per stimolare un credibile rilancio dell'offerta. Non è un caso che dai dati diffusi proprio ieri da Assolavoro, l'Associazione nazionale di categoria delle Agenzie per il Lavoro (2.500 filiali in tutta Italia), su 22mila occasio-

ni di impiego annunciate per l'estate a farla da padrone sono i «posti» stagionali. Ovvero, quelli destinati a cuochi e aiuto-cuochi, camerieri, barman, bagnini, addetti alle vendite, addetti alle pulizie, guide turistiche, hostess, animatori, ballerini, addetti all'accoglienza e all'assistenza della clientela, receptionist. C'è molto meno, tra le figure professionali, per ingegneri metalmeccanici, operai specializzati e tecnici. «I lavori estivi - spiega Assolavoro - offro-



Peso: 1-7%,7-43%

no l'opportunità ai più giovani di maturare significative esperienze professionali, in linea con una nuova idea di "lavoro": un percorso fatto di tappe intermedie, tutte fondamentali per costruire la propria professionalità».

Giusto, ma il nocciolo del problema è che comunque si resta su previsioni molto, molto basse. Su opportunità temporali, non su percorsi mirati a contratti di apprendistato e a tempo indeterminato. Torniamo ai dati di Manpower: dall'indagine relativa al prossimo trimestre emerge su scala nazionale che le prospettive di assunzione sono in calo di 2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente mentre si registra un lieve miglioramento, pari a 2 punti percentuali, rispetto allo scorso anno. Nelle quattro aree geografiche (Sud e isole, Nord Ovest, Nord Est e Centro) i datori di lavoro segnalano una generale riduzione nelle assunzioni nel terzo trimestre.

Sono dati relativi a un campione di mille datori di lavoro su tutto il territorio nazionale. Il 5% prevede nuove assunzioni, il 10% una riduzione degli organici mentre l'81% li manterrà invariati. In base agli aggiustamenti stagionali la cosiddetta «Previsione Netta sull'Occupazione» in Italia è -8%. Non è una novità visto che questo scenario è stato positivo solo un trimestre negli ultimi sei anni, ricorda la società. Che sottolinea come nonostante il peggioramento rispetto ai tre mesi precedenti, ci sono alcuni segnali di ripresa. È l'effetto di Expo 2015, come spiega Stefano Scabbio, presidente e ad di ManpowerGroup Italia e Iberia: «In un

momento come quello attuale - dice il manager - l'Expo rappresenta più che mai la scintilla per far ripartire il motore della crescita: una sfida che possiamo cogliere e saper sfruttare al meglio, che porterà lavoro, turismo, e quindi ripresa dei consumi nel nostro Paese».

In attesa di verificarlo, restano i dati. Che indicano per 8 comparti industriali su 10, previsioni di ridimensionamento degli organici da parte dei datori di lavoro. Anche per Manpower «il miglioramento nelle previsioni più significativo dall'ultimo trimestre è quello del settore ristoranti e alberghi, con 23 punti percentuali». Significativo invece il tonfo - sempre in base alle indicazioni della ricerca - atteso soprattutto nel settore pubblico e sociale: un calo del 3% nelle previsioni di assunzioni che ribadisce una tendenza ormai da tempo in atto nel comparto del Welfare. È qui che i tagli di risorse del passato hanno inciso in maniera pesante, con evidenti ripercussioni sulla qualità della spesa dello Stato sociale, ormai in gran parte destinata alla copertura delle pensioni.

In questo scenario il Sud, come detto, perde più di tutti. I datori di lavoro prevedono un ridimensionamento degli organici in tutte e quattro le macroaree geografiche tra luglio e settembre ma i programmi di assunzione più deboli sono quelli relativi a Sud e Isole,

con una Previsione per l'occupazione di -10%. «Nell'area del Nord Ovest c'è una debolezza pari al -8%, così come nel Nord Est e nel Centro Italia dove le Previsioni si attestano a -7%». Sud in coda ma fino a un certo punto: perché se è vero che nell'immediato futuro la situazione non sembra promettere svolte, pure va sottolineato che rispetto allo scorso trimestre qualcosa è cambiato e non in negativo. Infatti se le prospettive di assunzione si indeboliscono in tre delle quattro aree geografiche (in particolare di 4 punti percentuali nel Centro Italia, e di 2 punti percentuali nel Nord Est), al Sud e nelle isole invece i datori di lavoro riportano un miglioramento di 4 punti percentuali. Un «miracolo»? No, si tratta quasi certamente dell'impulso derivante dall'offerta di lavoro stagionale che nel Mezzogiorno, considerato lo straordinario (e mal sfruttato) patrimonio ambientale e turistico, è sicuramente maggiore che nel resto del Paese. Una magra consolazione sulla quale però converrebbe riflettere con maggiore attenzione.



Le competenze

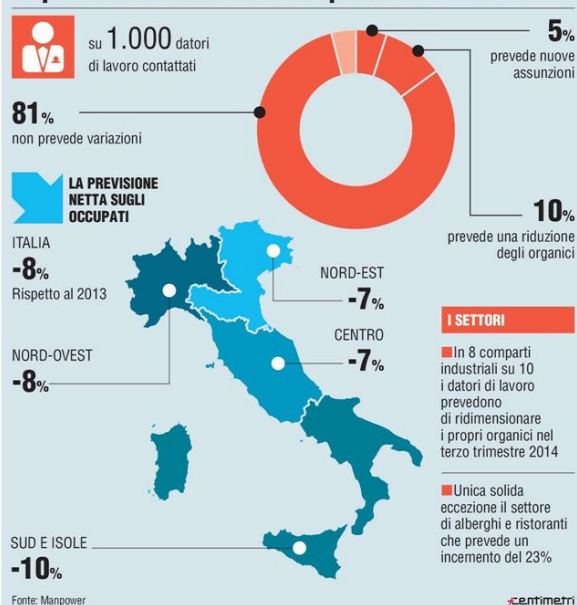
La conoscenza delle lingue - inglese cinese e russo - al top delle richieste secondo l'indagine Labitalia



La ricerca

Le imprese puntano sulla flessibilità d'orario e le doti d'adattamento alle richieste dei manager

Le previsioni di assunzioni nel prossimo trimestre



Peso: 1-7%,7-43%